

MEMORANDUM PER L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE 19.7.10

Ci attendiamo che Ella, Signor Presidente, valuti con tutta l'attenzione che meritano le questioni poste dalla prossima consultazione popolare sul futuro di Piazza Matteotti.

Si tratta, come Lei ben sa, di uno strumento previsto da anni dallo statuto del Comune di Modena e mai utilizzato: occorre quindi analizzarne ed affrontarne le tappe di realizzazione con la massima attenzione allo obiettivo –che deve essere massimamente caro all'Istituzione che Lei presiede- di efficienza, fedeltà al contenuto delle questioni che hanno spinto alla sua promozione, rispondenza a criteri di effettivo interesse partecipativo, contenimento dei costi.

Occorre poi vedere se e come armonizzarne l'attuazione con le norme della Legge regionale n°3 del 9.2.10, recentissima e pertanto anch'essa di inedita applicazione.

*

Quanto al contenuto delle questioni cui la consultazione deve dar risposta, esso deriva naturalmente dalle note vicende che hanno portato alla relativa proposta, che possono essere sintetizzate come segue:

Il Consiglio Comunale, per piazza Matteotti, aveva dato all' arch. Botta, con delibera 19-11-07, mandato di:

“rispondere alla sollecitata esigenza di creare nel pieno del centro un luogo adatto a e per i bambini, punto di riferimento per le famiglie...tale destinazione consentirà di utilizzare gli spazi della piazza in occasioni particolari per manifestazioni specifiche...preservando gran parte delle alberature ad alto fusto e con esse il prezioso patrimonio di ombra per il centro storico” mentre l'ipotesi del parcheggio rimaneva “fondamentale elemento da indagare”.

Viceversa l'arch- Botta progetta ora, dopo alterne prospettazioni, di costruirvi un garage per 130 auto, il cui tetto, percorso da areatori per la dispersione dei gas di scarico dei motori, sostituirebbe il suolo della Piazza; progetta di eliminare ombra e alberi, dividere in due la piazza con un lungo muro-panchina-fontana-areatore valicabile attraverso ponticelli; progetta di realizzare nella minore area fronteggiante la via Emilia derivante da tale parcellizzazione una “pavimentazione minerale” sulla quale disegnare l'impronta dei palazzi che vi insistevano ottant'anni fa, evidentemente ritenuti degni di commemorazione.

L'Amministrazione progetta di vendere a privati questo importante bene pubblico.

Interrogato pubblicamente sulle ragioni di tale radicale voltafaccia, l'arch. Botta ha detto che il Comune gli ha rappresentato come prioritaria l'esigenza dei parcheggi in centro e che ciò esclude *evidentemente* gli alberi. A mò di surrogato, propone di piantare una esigua fila di alberelli destinati a nanizzare

nella poca terra loro fornita, inidonei ad ombreggiare il vasto spazio oggi esistente.

Ovvio che tale mutamento di prospettiva abbia sgomentato la cittadinanza e noi.

Addio al luogo adatto alla gente, alla città relazionale di Stefano Bartolini, addio al prezioso spazio per manifestazioni: chi ha detto a Botta che la collettività dei Modenesi voleva a qualsiasi prezzo scambiare la piazza più grande della città con i parcheggi? Per venderli a pochi? Chi ha la responsabilità di questo sviamento della volontà dichiarata del Consiglio Comunale da Lei presieduto? Chi ha tradito la "sollecitata esigenza" della cittadinanza? Ci aspettavamo una valorizzazione e, invece, ci viene proposta una manomissione che farebbe diventare l'area della attuale Piazza inospitale, frazionata in spazi minori, meno fruibile, più inquinata, di ardua manutenzione. Un forno in estate.

A nostro avviso Piazza Matteotti riunisce in sé pregi non comuni: pur essendo uno spazio alberato che fornisce una ombreggiatura vastissima e confortevole ai suoi frequentatori, è pavimentata in modo tale da permettere l'intera fruizione della sua superficie sia ai cittadini sia alle importanti manifestazioni che è in grado di ospitare.

Questa rara peculiarità nasce dall'idea di un architetto ed urbanista già Sindaco della Città e caro a Modena: Pier Camillo Beccarla, che, con pochi mezzi, piantumando gli alberi ed adattando armonicamente il selciato, ottenne di trasformare l'ampio spazio della Piazza, senza modificarne la superficie e la funzione, a miglior vantaggio dell'intera cittadinanza.

*

Per tutelare l'esistenza della Piazza e la sua destinazione pubblica, da oltre sei anni ci siamo costituiti in Comitato ed abbiamo recentemente e pubblicamente insistito perché sul progettato scempio dell'unico polmone verde del Centro Storico si pronunciasse la cittadinanza.

La Consultazione popolare è stata dichiaratamente promossa dalla minoranza Consiliare per dirimere questa questione, posta ormai da anni dal nostro Comitato e fatta propria da numerosi altri enti e cittadini, questione di ovvio rilievo etico e urbanistico.

Perciò abbiamo creduto opportuno indicare attraverso la stampa locale il contenuto del quesito che auspichiamo verrà posto in sede consultiva:

"DESIDERATE CHE LA RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MATTEOTTI PRIVILEGI:

- **L'ATTUALE ASSETTO A PARCO URBANO CON LA CONSERVAZIONE DELLA DIMENSIONE UNITARIA DELLA PIAZZA, DELLA ALBERATURA ULTRAQUARANTENNALE E DELLA RELATIVA OMBREGGIATURA?**
- **LA SISTEMAZIONE DEI VEICOLI DEI RESIDENTI IN BOX INTERRATI CON CONSEGUENTE FRAZIONAMENTO IN AREE MINORI, ELIMINAZIONE DELLA ATTUALE ALBERATURA ULTRAQUARANTENNALE E DELLA RELATIVA OMBREGGIATURA DELLA PIAZZA? "**

*

L'Organo comunale promotore della consultazione, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto e degli artt.8-10 del Regolamento degli istituti di partecipazione, dovrà:

-Determinare l'oggetto della consultazione e fornire al Comitato dei Garanti di cui all'art. 5 del Regolamento per la disciplina del referendum le indicazioni per la formulazione del quesito: auspichiamo che esso coincida col quesito sopra formulato;

-Determinarne il destinatario: crediamo che debba coincidere con la popolazione residente entro il centro storico, intendendosi con tale espressione designare l'area urbana iscritta entro il perimetro delle antiche mura cittadine: un ambito più ristretto avvilirebbe la vocazione della Piazza ad accogliere la Cittadinanza nella sua generalità; un ambito più ampio estenderebbe la base consultata ad una frazione della cittadinanza obiettivamente meno interessata –se non sotto il profilo etico- al futuro della Piazza, con conseguente impossibilità di raggiungere il quorum richiesto dal regolamento di partecipazione;

-Determinare le modalità di svolgimento: sondaggio o consultazione a mezzo scheda;

-Dare idonea pubblicità alla consultazione;

Poiché gli organi del Comune sono individuati, ex art 26 dello Statuto, nel Consiglio, nella Giunta e nel Sindaco, e poiché la consultazione è stata promossa dalla minoranza Consiliare, non c'è dubbio che l'Organo promotore in questione è quello da Lei presieduto.

Salvo errore, il Comitato dei Garanti ex art. 5 del regolamento di disciplina del Referendum non è insediato. Spetterà quindi ancora, e come primo atto dell'intero iter procedurale, al Consiglio Comunale provvedere alla sua elezione.

*

Occorre poi valutare, come già si è osservato, se e come armonizzare la Consultazione con le norme della Legge Regionale 3/10.

Poiché per processo partecipativo la Legge regionale intende: "un percorso di discussione organizzata che viene avviato in riferimento ad un progetto futuro...al fine di ottenere la completa rappresentazione delle posizioni...nonché di giungere ad una mediazione o negoziazione" è evidente che si tratta di un ambito già percorso senza successo dai numerosi incontri organizzati in merito e che, viceversa, la consultazione propone una scelta tra le diverse idee sul tappeto.

La legge regionale, quindi, può offrire, al più, un riferimento ispiratore nel procedere a questa diversa procedura di democrazia: ad esempio nel prevedere che "i soggetti interessati alla consultazione si impegnino a sospendere ogni atto tecnico o amministrativo che possa pregiudicare l'esito del processo proposto" (art. 5 L. 3/10)

*



Confidando nella efficacia della opera di concreta democrazia che il Consiglio Comunale sta intraprendendo, Le manifestiamo il nostro massimo apprezzamento per il Suo impegno.

www.piazzamatteotti.org